

# Genitori @scuola

## Famiglie in gioco

### SIAMO TUTTI UNICI E SPLENDIDAMENTE DIVERSI

La diversità è una ricchezza poiché ognuno di noi, nella sua unicità e diversità, aiuta a comporre un infinito puzzle in cui ogni pezzo è funzionale all'altro e dà senso all'insieme. Spesso ciò che è diverso ci crea ansia e timore, ci porta ad allontanarci poiché pensiamo di non poter entrare in sintonia e comprendere appieno. Per i più piccoli invece la diversità in genere suscita interesse e fascino, crea un confronto da cui apprendere e ampliare la propria esperienza. Ben vengano quindi gli ambienti multiculturali anche a scuola, che ci aiutano a uscire dal nostro mondo e ad aprirci a esperienze e culture diverse, con cui rapportarci e da cui trarre insegnamenti.

**Se tutti comprendessimo che rispettare la diversità equivale a difendere la propria e l'altrui libertà, capiremmo le fondamenta della pace.**

Dirigente scolastico  
Dott.ssa Giovanna Montagna



Numero 1 Dicembre 2022

*Giornalino  
dei genitori della  
Scuola dell'infanzia  
Istituto Comprensivo  
di Viale Libertà  
Vigevano  
Plesso C. Corsico  
Sezione D*

Esce quando può!

### **SOMMARIO**

**LA PAROLA ALLA NOSTRA  
DIRIGENTE:**

"Siamo tutti unici e splendidamente diversi"

"Io, io...gli altri? Gli altri siamo noi!"

Una favola per te...

Ricetta :  
"I brigadeiros"

"Diverso da chi?"





## IO, IO...GLI ALTRI? GLI ALTRI SIAMO NOI!

L'educazione alla diversità è una parte importante del processo di crescita di un bambino.

Compito della famiglia e della scuola, dovrebbe essere quello di riuscire a far percepire la differenza non come un limite alla comunicazione, ma come un valore, una risorsa.

L'educazione dovrebbe essere scoperta e affermazione della propria identità e, contemporaneamente, valorizzazione delle differenze.

Elemento basilare: sperimentare quotidianamente la realtà di una scuola come una comunità di diversi, che non emargina chi non è uguale o chi non è in grado di seguire il ritmo dei migliori.

In questo anno scolastico, abbiamo deciso di svolgere e attuare delle attività per crescere e costruire i nuovi cittadini del mondo.

Piccoli cittadini con un profondo senso di responsabilità nei confronti della comunità, delle persone e del mondo, che vede nelle norme un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipato.

Ponendo attenzione ai linguaggi emotivi e affettivi che legano i bambini, dando importanza ai gesti di rispetto e collaborazione e favorire la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori

che le accomunano per aprirsi poi al mondo circostante.

Un percorso che parte dall'identità di ciascun bambino e si muove idealmente verso gli altri e il mondo, e vede nei piccoli gesti di ogni giorno la nascita dei nuovi cittadini del domani.

Si cerca quotidianamente di promuovere il valore del rispetto reciproco, inserendo proposte per l'integrazione e l'inclusione, poste alla base l'educazione all'empatia, alla responsabilità mettendo al centro della didattica i valori delle emozioni, del rispetto, della diversità, della tolleranza; con lo scopo di attivare un viaggio verso l'altro attraverso la conoscenza di se stessi e degli altri, con la consapevolezza che le diversità ci arricchiscono e rendono cittadini migliori.

Rendere cittadini responsabili non è un concetto facile per i bambini necessita di esempi e fatti concreti per poter essere assimilato e riconosciuto. Giornalmente, cerchiamo di insegnare con piccoli esempi, proposte ludiche e didattiche l'essere io con gli altri e crescere dei piccoli cittadini con dei valori e anche dei diritti ... i bambini del futuro per un mondo migliore.



Le maestre





## UNA FAVOLA PER TE

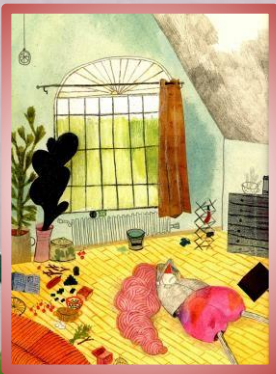
I Cinque Malfatti: la bellezza dell'imperfezione.

I protagonisti di questo libro di Beatrice Alemagna sono cinque individui strani e imperfetti: il primo con cinque buchi nella pancia, il secondo piegato in due come una lettera da spedire, il terzo così molle da sembrare sempre addormentato, il quarto capovolto a testa in giù, ed il quinto sbagliato dalla testa ai piedi.

I cinque malfatti vivevano in una casa sbilenco e passavano le giornate a discutere su chi fosse il più malfatto.

Un giorno arrivò un tipo straordinario, perfetto. Non aveva nessun difetto. Quando incontrò i cinquemalfatti decise che avrebbe trovato loro un progetto, un'idea.

Ma al primo le idee passavano attraverso, il secondo smarriva le idee tra le sue pieghe, il terzo aveva solo idee molli proprio come lui, il quarto aveva solo idee al contrario, mentre il quinto aveva idee tutte sbagliate.



Il tipo perfetto con disprezzo decise che i cinque malfatti non servivano a nulla.

I cinque invece dimostrarono di avere qualità bellissime: il primo non si arrabbiava mai, la rabbia gli passava attraverso; il secondo poteva conservare nelle sue pieghe tutti i ricordi; così che gli altri potevano vedere cose che nessuno vedeva grazie alla prospettiva capovolta e gioire quando una cosa riusciva bene.

I cinque malfatti, soddisfatti delle loro capacità uniche, lasciarono sbalordito il tipo perfetto, che se ne rimase solo, come uno stupido.

Con questa storia l'autrice ci invita a non voler mirare alla perfezione, ma a dare valore alle unicità. Il messaggio per i bambini è quello di non doversi uniformare a tutti i costi, mentre per ai genitori suggerisce di non richiedere ai figli l'eccellenza e di passare il messaggio che le differenze sono potenzialità.



Valentina, mamma di Vanilla

\*"I cinque Malfatti" di Beatrice Alemagna





## RICETTA "Brigadeiros"

I "brigadeiros" sono delle palline di latte condensato e cacao, molto amate in Brasile.

In ogni festa, specialmente se ci sono bambini, non possono mancare!

Ecco la ricetta!

Ingredienti:

- 250 g di latte condensato.
- 2 cucchiaini di cacao amaro in polvere.
- 1 cucchiaino di burro + burro per arrotolare le palline.
- Granella di cioccolato.
- Pirottini piccoli rotondi per dolci.

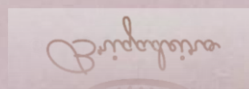
Preparazione:

Versate in un pentolino il latte condensato, il cacao e il burro.

Mescolate, poi accendete a fuoco medio. Girate continuamente, meglio con un cucchiaino di legno o silicone, finché il composto diventa una crema densa.

Fatelo raffreddare, prendete con un cucchiaino e arrotolate le palline (ricordatevi di ungere le mani con il burro).

Mettete le palline su dei pirottini e metteteli in frigo a raffreddare per qualche ora così diventano più consistenti.



Estella, mamma di Leonardo.





## DIVERSO...DA CHI?

I nostri bambini stanno crescendo a vista d'occhio, ma non solo fisicamente. Talvolta, mi capita di rimanere a bocca aperta parlando con mia figlia ed ascoltando le sue osservazioni ed i suoi racconti. Ad esempio... Nella sua classe si è parlato dell'elefantino Elmer, così bello e colorato, ma che, per questo stesso motivo, si sente diverso dagli altri suoi simili. L'essere così variopinto gli permette sì, di essere riconosciuto, ma anche di non sentirsi uguale agli altri. Comprendiamo tutti come potrà essersi sentito l'elefantino e cosa l'abbia spinto a provare a colorarsi di grigio come tutti gli altri; tuttavia, ciò che, prima di tutti, i bambini ci possono insegnare è che ogni nostra sfumatura di colore ci caratterizza e rende unici. I nostri colori variano, come le nostre qualità e i nostri difetti. Ogni nostra particolarità ci contraddistingue, nel bene e, perché no, nel male. Il colore della pelle, dei capelli, degli occhi o il modo di sorridere e parlare, di comunicare col corpo o con i nostri comportamenti, ci caratterizza.

Caratterizza ognuno di noi ed ognuno dei nostri figli, come

anche la velocità di apprendimento o la capacità di scegliere ciò che per loro è meglio. Crescendo avranno modo di osservare che la varietà di caratteristiche di ognuno di noi è incredibile. I loro occhi sono già allenati a cogliere la bellezza di ogni cosa, ma il compito di noi adulti è fondamentale. Noi genitori, insegnanti e, in generale, figure educative, abbiamo il grande compito di mostrare come dalla molteplicità di ogni essere umano si possa trarre solo arricchimento! Ma abbiamo anche, mi viene da dire, dovremmo avere il coraggio di non dare il nostro contributo. Mi spiego meglio... Ciò che osserviamo e ricordiamo è, sì il frutto di quello che vediamo, ma anche della nostra esperienza e dei nostri pregiudizi, nel senso più ampio del termine. Lasciare i nostri figli liberi di ammirare tutte le sfumature del mondo, senza dir loro quali sono i nostri colori preferiti, ma anche i colori che a noi non piacciono, permette loro di scegliere, amare o no, ciò che vogliono. E questa credo sia la LIBERTÀ più grande! Ognuno di noi è unico e irripetibile, e penso che su questo possiamo essere tutti d'accordo; ma, quando si parla

di differenze, a volte ci sono vari punti di vista. Pensando alla parola "diverso", mi viene subito in mente la parola "confronto", come gara, competizione, ecc... Ma, quindi, mi chiedo, se davvero siamo tutti d'accordo sul fatto che ognuno di noi è UNICO, che senso ha fare un confronto? Perché Elmer, così unico e speciale, dovrebbe volersi paragonare a tutti i suoi simili di colore grigio? Mi sono fatta questa domanda e la risposta che mi sono data è che, forse, sentirsi - e vedersi - uguali agli altri ci fa pensare di essere in "squadra insieme", come i giocatori di una squadra indossano la stessa maglia. Ma, non è forse vero che, vestiti tutti dello stesso colore, siamo facilmente confondibili? Gli occhi dei bambini vedono, osservano, scrutano, senza pregiudizi, notando ciò che per gli adulti non è così immediato. Vedono tutte le sfumature del grigio e rimangono affascinati dalla pelle mosaico di Elmer, perché per loro, liberi da preconcetti, la differenza è bellezza... Quindi, bimbi, il mio augurio è quello di chiedervi... lo...?!? UGUALE...a chi?!?

Jennifer, mamma di Gaia.

